

# Le Oasi "Mamma dell'Amore" nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»  
(Vangelo di Matteo 25,40)



*Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.*

*Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014*

## Speciale Oasi in India

### Benedetto ed inaugurato l'Ospedale Pediatrico

### "Dono e carezza della Mamma dell'Amore" a Khammam

Mercoledì **11 febbraio 2015** (*Giornata Mondiale del Malato*) alle ore **11.35** in India (*le 7.05 ore italiane*) è stato benedetto ed inaugurato l'**Ospedale Pediatrico** da noi fondato nella Diocesi di **Khammam** in India nello stato di **Andhra Pradesh**. L'opera è stata realizzata nel villaggio di **Morampally Banjara** (zona poverissima e periferica della diocesi, circa 100km dalla città) e da alcune settimane sta già prestando cure sanitarie ai bambini malati con particolare attenzione a quelli sieropositivi e malati di HIV-AIDS. Questa nostra fondazione è iniziata, con la posa della prima pietra, il **18 ottobre 2012** ed è stato prezioso l'aiuto di tutti voi, cari amici e benefattori, che con grande impegno avete permesso la sua rapida realizzazione. L'Ospedale realizzato ha **25 posti letto per day-hospital** (al piano terra) e **75 posti letto** (al piano primo) per i ricoveri.

L'Ospedale da noi costruito, come da accordi presi, sarà gestito dalla **Diocesi di Khammam** in collaborazione con la nostra associazione "**L'Opera della Mamma dell'Amore**" che, tramite le adozioni a distanza, aiuterà i bambini qui ospedalizzati. Sua Eccellenza Mons. Paul Maipan ha denominato questa casa della misericordia "**Ospedale Pediatrico dono e carezza di Maria Mamma dell'Amore**". Qui riportiamo i momenti più belli dell'inaugurazione.

### ecco l'Ospedale di Khammam



**Il Santo Padre Papa FRANCESCO, per questa memorabile occasione, ha inviato un graditissimo "Messaggio Pontificio".**

**Anche il Papa emerito BENEDETTO XVI ha inviato una lettera con la Sua benedizione al fondatore Marco.**

**Il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella si è congratulato, tramite la Sua segreteria particolare, con una telefonata dal Quirinale appena rientrati dall'India il 16 febbraio.**



# Papa FRANCESCO a noi vicino con un "MESSAGGIO PONTIFICO"

dal Vaticano, 27 gennaio 2015  
alla Nunziatura Apostolica in India  
per Sua Eccellenza Reverendissima

Mons. Paul Maipan - Vescovo di Khammam



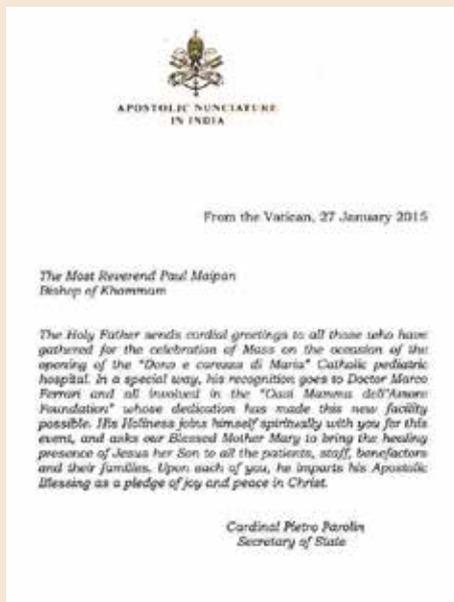
Il Santo Padre invia cordiali saluti a tutti quelli che si sono riuniti per la celebrazione della Messa in occasione dell'apertura dell'Ospedale Pediatrico Cattolico "Dono e carezza di Maria".

In modo speciale, il Suo riconoscimento va al signor Marco Ferrari e a tutte le persone impegnate della "Fondazione Oasi Mamma dell'Amore", il cui impegno ha fatto in modo che questa nuova struttura venisse realizzata.

Sua Santità si unisce spiritualmente con voi per questo evento, e chiede alla Beata Vergine Maria, Madre nostra, che porti la presenza risanante di Gesù, suo Figlio, a tutti i pazienti, agli operatori, ai benefattori e alle loro famiglie.

Su ciascuno di voi egli impartisce la sua Benedizione Apostolica, quale pegno di gioia e di pace in Cristo.

F.to Cardinal Pietro Parolin - Segretario di Stato



## I momenti più belli della giornata...



L'accoglienza con il lancio di petali...



Inizio della preghiera



Taglio del nastro



Benedizione degli ambienti



Viene scoperta dal Vescovo e dal Fondatore la placca a perenne ricordo



I primi bambini ospitati nell'Ospedale



Due pazienti aprono la festa dell'inaugurazione

## SALUTO del FONDATORE Marco durante l'inaugurazione

Cari bambini e fanciulli, cari amici, grazie per la vostra accoglienza.

Eccellenza carissima Mons. Paul, cari sacerdoti e religiose, cara Madre Provinciale, permettetemi innanzitutto un ricordo per l'Arcivescovo Mons. Zigmunt Zimowski che oggi doveva essere con noi ma che a causa della sua salute è ricoverato in Ospedale in Polonia. Un ricordo, una preghiera, un pensiero per lui e per tutti gli ammalati (un momento di silenzio)...

Carissimi, quasi tre anni fa mi trovo qui per la posa della prima pietra di questo Ospedale Pediatrico ed oggi, solo dopo poco

tempo, ho la gioia di essere qui per la grande festa di inaugurazione. Di tutto dico grazie al Buon Dio per aver guidato i nostri passi e per gli strumenti di questa opera, innanzitutto per il Vescovo Paul, che per primo ha seguito il progetto, e per tutti i benefattori e sostenitori che oggi ricordiamo di cuore.

Noi abbiamo costruito questa struttura, queste mura, che sono il corpo... ora le care suore e il personale medico e sanitario, in particolar modo la cara suor Lucia, si preoccuperanno dell'anima, della gestione giornaliera e dell'accoglienza dei casi più bisognosi. Prima, dopo aver tagliato il nastro e dopo la benedizione del Vescovo, ho visitato il reparto pediatrico che accoglie già 25-30 bambini e mi sono commosso nel vedere il loro sorriso e la loro calda accoglienza. Sono io, siamo noi, oggi che diciamo il nostro grazie a voi, grazie della vostra gioia e della vostra parola che ci permette di andare avanti. Sono certo che questo corpo, questa struttura avrà un'anima piena di amore, luce e misericordia per accompagnare tutti quei bambini che qui verranno e si troveranno come a casa. Auspico che questo Ospedale sia per tutti i bambini una casa accogliente e confortante. Un grazie a tutti e vi invito ogni giorno a ricordarvi di noi. Grazie di cuore e che l'Ospedale di Morampally Banjara sia un dono e una carezza di Maria per noi tutti e in modo speciale per tutti gli ammalati. Grazie a tutti.



*Il Vescovo offre la ghirlanda in segno di gratitudine*

*Dono della sterilizzatrice    Piatto di riso e legumi per tutti*

## **LETTERA del VESCOVO di KHAMMAM all'ASSOCIAZIONE**

Carissimi amici e benefattori dell'Associazione "OASI" di Paratico, il giorno 11 febbraio 2015, con una solenne cerimonia, ho avuto la gioia di benedire ed inaugurare il nuovo Ospedale Cattolico, da voi finanziato in questi anni, nel villaggio di Morampally Banjara che è stato chiamato "Dono e carezza della Mamma dell'Amore". La gioia è stata grande e sono ancora commosso per questo.

Con questa lettera mi faccio interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, gente poverissima in questa zona della mia Diocesi, per dirvi di cuore grazie per questa importante fondazione che sta già prestando aiuto, soccorso e cure mediche a tutti gli ammalati ed in modo particolare a bambini sieropositivi e malati di HIV. Grazie anche per il materiale sanitario e le attrezzature donate, giunte dall'Italia con la delegazione, queste saranno preziosissime per il nuovo centro sanitario.

Per questa bella cerimonia e per la celebrazione della "Giornata Mondiale del Malato" (con la solenne Messa dell'11 febbraio pomeriggio) ho avuto la gioia di ricevere a Khammam il caro fondatore Marco, la sua famiglia e una delegazione dell'Associazione. Nei giorni di permanenza abbiamo visitato anche altre realtà socio-sanitarie della mia Diocesi.

Infine non posso non ricordare che il telegramma giunto dalla Santa Sede ci ha ricolmato il cuore di gioia per questo evento e siamo grati al Santo Padre Francesco che si è reso presente con questo scritto e soprattutto lo ringraziamo per il suo amore e vicinanza verso i poveri, i malati e gli ultimi.

Concludendo un grazie a Marco per l'impegno profuso per questa fondazione a Khammam, un grazie sincero a tutti i membri dell'Associazione con un invito a proseguire nell'aiuto generoso per sollevare le tante situazioni di povertà e miseria che qui abbiamo numerose. Di cuore auspico ogni augurio di bene e invoco la benedizione di Dio su voi tutti e la protezione della tenera e dolce Madre Santissima. Con benedizione apostolica.

*Mons. Paul Maipan - Vescovo di Khammam*

## **Altri momenti del viaggio missionario...**



*Le visite: al lebbrosario, al centro bambini handicappati mentali, al centro bambini sordo-muti e alcune scuole*



## L'esperienza in INDIA del nostro Vice Presidente

Cari amici, questo mio primo viaggio in India (per la prima volta anche da Vice Presidente dell'Associazione L'Opera) mi ha portato a vivere un'esperienza molto bella che voglio condividere con voi. La prima riflessione che ho fatto, nasce dalla constatazione sulla nostra quotidianità, dove siamo più o meno abituati ad avere tutto il necessario o quasi, anzi spesso abbiamo molte cose superflue che riempiono i nostri armadi, delle quali facciamo fatica a disfarcene quasi fosse un dispiacere. Noi viviamo in una società dove non avere qualche oggetto di moda diventa quasi un vuoto importante da colmare nella nostra vita.

L'arrivo a **Khammam**, dopo un lungo e faticoso viaggio con due cambi aerei e un tragitto in auto di oltre 5 ore, peraltro non sempre su strade comode, mi ha mostrato da subito una realtà molto lontana da ciò che siamo abituati a vedere qui da noi. Le case in parte in cemento sono spesso molto rovinate e costruite in modo approssimativo, anche in lamiera. Ci sono vere e proprie discariche lungo i fiumi a cielo aperto, i mezzi di trasporto sfrecciano senza distinzione di corsia e i clacson suonano all'impazzata ogni volta che si è vicini ad un veicolo per chiedere strada. I più fortunati viaggiano sulle auto e sulle ape (spesso anche in 8 persone!) o alla malparata, in assenza di mezzi motorizzati, sui carri trainati da bufali per gli spostamenti lunghi su strade spesso sterrate. Eppure nonostante una povertà a livelli che difficilmente vediamo qui da noi, tutta la gente che incontriamo, spesso scalza, è sempre o quasi sorridente. E questa è una cosa che mi ha colpito molto.

La delegazione giunta in India ha iniziato il primo giorno (10 febbraio) con la visita ai villaggi dove l'acqua potabile non c'era fino a qualche tempo prima ed è arrivata grazie alla costruzione dei nostri pozzi. A **Mittapalli** siamo stati accolti in modo caloroso dalla popolazione locale. Ancor più calorosa l'accoglienza dei bambini e del personale della prima scuola che abbiamo visitato. Dopo le danze fatte dalle ragazze di diverse età, tutti i bambini (per la maggior parte orfani o con genitori che vivono in villaggi lontani anche 100 km e quindi in modo residenziale nella scuola fatta costruire dal Vescovo) venivano intorno a noi per presentarsi e stringerci la mano; i più vivaci dopo un po' si ripresentavano ancora per dirci che il loro nome era uguale al nostro! Sono stati momenti di grande gioia per me che si sono ripetuti ad ogni incontro nelle scuole visitate.

Il giorno successivo dopo un paio d'ore di macchina abbiamo raggiunto **Moramally** dove ho visto per la prima volta il nostro Ospedale dedicato ai bambini malati di AIDS. Davvero una bella struttura per i bambini poveri di questa zona che in assenza di essa non avrebbero alcun luogo dove essere curati! Siamo stati accolti da più di 1000 persone, per la maggior parte bambini, che ci hanno fatto una grande festa ringraziandoci a gran voce a più riprese. Che emozioni incredibili! Una gioia immensa per noi dell'Associazione l'aver realizzato quest'opera, per i più poveri, nonostante le difficoltà che la crisi ha portato in Italia con enormi difficoltà nel reperire le risorse per realizzarla. Ho vissuto anche delle esperienze molto forti nei giorni successivi quando siamo andati a visitare il centro dei malati di lebbra (il lebbrosario di Khammam), il centro dei bambini handicappati, quello dei bambini malati mentali e quello dei ragazzi ciechi o sordomuti. Esperienze forti che mi hanno fatto capire l'importanza dell'Associazione che arriva ai più poveri ai più malati con un messaggio di speranza. Tutte queste, sono persone come noi, che nella vita non hanno avuto la nostra fortuna di essere in salute e che in assenza di cure possibili vivono ai margini della società, come in ghetti, e che solo grazie all'ausilio delle congregazioni di suore fondate localmente dal Vescovo possono trovare un luogo dove stare. La mattina del 12 febbraio, nel centro dei malati di lebbra, abbiamo fatto dono a tutti del sari (vestito usato dalla popolazione indiana) data la loro situazione di estrema povertà. Il fondatore Marco camminava tra di loro senza difficoltà, stringeva quelle mani senza dita o quelle braccia senza mani con tanta tenerezza che mi ha commosso... Nel pomeriggio abbiamo poi portato giocattoli, caramelle

e tante carezze nei centri degli handicappati per dar loro un po' di gioia. In particolare mi ha colpito la storia di uno di questi bambini i cui genitori alla notizia dell'handicap del loro piccolo si sono suicidati. Una cosa terribile che mostra la disperazione



in cui si vive in certe realtà. Quanto è importante il nostro contributo in luoghi come questi. Grazie a tutti gli amici di Oasi e di Opera!

Sento che davvero dobbiamo impegnarci con tanta carità verso realtà come queste. Per fare davvero la carità, con la lettera maiuscola, dobbiamo metterci tutto il nostro cuore. In questo, io per primo, sento che la strada che ho da percorrere è veramente lunga. Quanto poi dovremmo imparare da queste popolazioni. Quanti meno problemi dovremmo farci tutti nel nostro quotidiano. Viviamo molte situazioni nello stress come se fossero questioni vitali. Mentre qui ci sono popolazioni che senza l'intervento di chi si è preso a cuore il prossimo, come la nostra Associazione non avrebbero l'acqua, o un posto dove curarsi! O dove poter studiare...

Qui a Paratico, all'Opera della Mamma dell'Amore, da quando sono consigliere, da pochi mesi ricopro la carica di vice Presidente, stiamo cercando di fare il possibile per portare avanti i nostri progetti. La fatica è tanta perché la crisi ha reso la nostra società più paurosa sul futuro e quindi più preoccupata di salvaguardare lo status attuale che a pensare e preoccuparsi degli altri. Eppure, credetemi, che davvero basta che tutti ci mettiamo a fare anche poco per ottenere grandi risultati nei luoghi dove noi operiamo da tanti anni. Non c'è bisogno di essere eroi, da prima pagina, ma basta aprire il nostro cuore e cominciare a condividere i nostri doni col nostro prossimo. Così come ci insegna il Vangelo. Grazie a voi per la fiducia e grazie per questa condivisione.

**Giovanni L.**



Inaugurati due nuovi pozzi



## Progetti di OASI in ANDHRA PRADESH città di KHAMMAM

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (ad oggi già scavati 22 pozzi) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro**.

Con l'inaugurazione e l'apertura dell'**Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore"** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di **"adottare a distanza"** i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **170 euro**.

**PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO**

c/c bancario cod. IBAN

**IT52A0200854903000019728694**

**Unicredit Banca**

c/c postale **15437254**

intestato: **L'Opera Mamma dell'Amore**